



BIELLA



# Contrattazione Sociale 2016 Provincia di BIELLA



**A cura di:**

|                       |                            |
|-----------------------|----------------------------|
| <b>Cgil Biella</b>    | <b>Marvi Massazza Gal</b>  |
| <b>Cisl Biella</b>    | <b>Roberto Bompan</b>      |
| <b>Uil Biella</b>     | <b>Cristina Mosca</b>      |
| <b>SPI-Cgil</b>       | <b>Giovanna Salmoirago</b> |
| <b>FNP-Cisl</b>       | <b>Giorgio Corradin</b>    |
| <b>Uil-Pensionati</b> | <b>Giovanni Mello</b>      |



Anche per l'anno **2016 la contrattazione sociale territoriale**, con i comuni del biellese, ha dato ottimi risultati, se confrontata con la contrattazione precedente. Sono stati 25 gli accordi sottoscritti rispetto ai 23 del 2015.

Alle nostre "delegazioni trattanti" hanno sempre partecipato, insieme ai Confederali, i Sindacati dei Pensionati. Molto importante, per non dire essenziale è **risultata la presenza alle trattative dei referenti zionali delle leghe**, in quanto conoscitori della realtà locale. Va premesso che le politiche delle amministrazioni, in particolare le politiche di bilancio, incidono in modo determinante sulle condizioni di vita per l'attivazione dei diritti di cittadinanza.

Si è condiviso un percorso che non è stato solo quello di confrontarsi sui bilanci degli Enti locali, ( in un momento di massima confusione per la finanza locale: cambiati i tempi classici rispetto alla logica delle date su preventivo, consuntivo, assestamento; risorse/trasferimenti incerti ecc.) ma di puntare a rivendicare **il territorio quale "bene comune"**. I cittadini hanno il dovere di pagare le tasse, ma hanno anche il diritto di capire, con la massima trasparenza all'accesso, come i loro soldi vengono investiti a livello locale. Negli accordi si è rivendicato il territorio quale "bene comune". I servizi alla persona quali : asili nido, scuole, residenze per anziani, trasporti locali, biblioteche ecc. sono servizi/beni che si devono tutelare e conservare nell'interesse di tutti perché hanno un ruolo fondamentale per tutta la comunità. Le politiche di stampo liberista di questi anni li stanno trasformando in merce per pochi. Abbiamo cercato, nei comuni che hanno firmato gli accordi di conservare l'istanza di "bene/servizio comune" con libero accesso per tutti senza discriminazioni, come vogliono anche le direttive europee in tema di pari opportunità.

### **Un metodo partecipativo e di "gruppo"**

Si è condiviso con i Confederali, a livello unitario, l'assunzione del modello. Importante è stato l'impegno profuso dalle leghe dei Pensionati che, con le Confederazioni hanno, innescato un processo di "**ricerca-azione**", valorizzando l'attività svolta nelle singole leghe.

Il Sindacato dei Pensionati ha svolto il ruolo di "*collettore di rete*"; la contrattazione è stata inserita come tema da sviluppare in tutte le leghe del territorio.

## Territorio e bisogni

Sempre di più il territorio sta diventando, per la nostra contrattazione, un punto di convergenza per una pianificazione concertata, partecipata e inclusiva dal "basso" all'alto e non viceversa: la sostenibilità e la sussidiarietà si costruiscono a partire da contesti specifici, misurando e valorizzando le esperienze positive, affrontando le criticità per superarle.

Le richieste, oggetto del confronto in fase di programmazione dei bilanci:

- **tassazione locale:**
- **le misure di vigilanza e controllo** per combattere evasione e dichiarazioni mendaci; possibili investimenti dal recupero, per progetti sociali;
- aggiornamento e confronto di merito sulle attivazione delle procedure per l'**associazionismo comunale** ( unioni dei comuni e fusioni); la realtà provinciale è formata da Comuni troppo piccoli che alla lunga non saranno in grado di garantire i servizi ai loro cittadini mentre riteniamo che la fusione tra comuni porterebbe degli indubbi vantaggi, rispetto alla garanzia dei medesimi;
- **le carte dei servizi e le misure di trasparenza a favore dei cittadini:** concordare procedure di informazione, semplificazione, precompilazione dei bollettini ecc. per favorire i cittadini rispetto al sistema di pagamento e di accesso anche in considerazione delle nuove disposizioni riguardo alla trasparenza e i diritti dei consumatori. Per legge si è intesa la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività' delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- **servizi alla persona** : asili Nido, rette mense, trasporto scolastico, case di riposo, ecc. : loro mantenimento, ampliamento eventuali cessazioni e variazione delle tariffe;
- **le politiche sociali: emergenza area integrazione socio-sanitaria** rispetto a proposta di riordino della Regione sulla salute territoriale; politiche abitative, progetti per combattere la disoccupazione e favorire gli inserimenti lavorativi dei soggetti svantaggiati;
- **appalti di qualità** : che tengano in considerazione: l'attuazione dei Piani per la prevenzione all'illegalità e alla corruzione ( legge 190); le "clausole sociali ", per i diritti del personale che sta operando in caso di cambi di appalto; i diritti degli utenti con la garanzia di uno standard minimo riguardo i progetti personalizzati ( Piano assistenziale individuale e PIC -Percorsi integrati di cura) .

## **I Comuni con cui si sono sottoscritti gli accordi**

I comuni con cui si sono sottoscritti gli accordi sono riportati secondo l'arco temporale con cui sono stati sottoscritti. Il periodo è compreso tra marzo 2016 e dicembre 2016.

Numerosi sono stati gli incontri e si sono siglati complessivamente **25** accordi come di seguito:

### **Comuni 2016**

**1) Ronco Biellese** 14/03/ 2016

**2) Portula** 14/07

**3) Sostegno** 15/07

**4) Trivero** 18/07

**5) Valle Mosso** 19/07

**6) Coggiola** 19/07

**7) Mosso** 24/08

**8) Crevacuore** 25/08

**9) Pray** 25/08

**10) Mezzana** 8/09

**11) Candelo** 21/09

**12) Pettinengo** 22/09

**13) Biella** con Vicesindaco *Diego Presa* per bilancio in generale il 22 /09

**14) Biella** con assessore welfare *Salivotti* il 10/10

**15) Biella** *Fulvia Zago* per accordo informazione e agenda digitale 2 /11/2016

**16) Lessona** 21/10

**17) Occhieppo Superiore** 11 /11

**18) Cavaglià** 14/11

**19) Cerrione** 28/11

**20) Mongrando** 21/11

**21) Quaregna** 25/11

**22) Mottalciata** 25/11

**23) Cerreto Castello** 25/11

**24) Cossato** 14/11

**25) Vigliano** 22 /12

## **Il contesto di riferimento**

Contrattare nella crisi : Piemonte e situazione di contesto.

### **I Nuovi rischi sociali:**

- Invecchiamento della popolazione e la famiglia/"badante" come ammortizzatore sociale;
- La violenza sulle donne e sui soggetti deboli
- La denatalità

- L'immigrazione senza accoglienza ;
- Mutamenti climatici;
- La povertà che avanza ;
- Il lavoro che manca;
- Un "welfare residuale" rivolto ai bisognosi;
- La non garanzia dei diritti costituzionali che dovrebbero essere universali e assicurati in egual misura e qualità a tutti i cittadini

Il mancato federalismo ha messo in discussione il modello "classico" di contrattazione stile anni 90; ogni regione è diversa dall'altra e risulta difficile il confronto dei risultati in quanto mancano i parametri per confrontarsi sulle buone prassi. A tutt'oggi non esiste un sistema di ripartizione delle risorse, nei confronti degli enti territoriali basato sull'individuazione dei fabbisogni standard, necessari a garantire, sull'intero territorio nazionale, il finanziamento integrale dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e delle funzioni fondamentali degli enti locali.

Conseguentemente si sono costruiti diversi modelli regionali e territoriali con investimenti estremamente diversificati in ambito sociale dando vita ad un autentico **puzzle dei diritti**.

Il nuovo sistema costituzionale, relativo all'autonomia di entrata degli enti territoriali resta al momento inattuato.

Il Piemonte, a differenza di altre regioni, non si è dotato né di un Piano Sociale né di uno sui trasporti, per cui non solo è quasi impossibile il confronto tra sistemi regionali, ma addirittura tra le province stesse. Nella nostra regione la ripresa è più lenta rispetto alle regioni centro-settentrionali.

Si è tentato un monitoraggio, attraverso un processo di oggettivazione a partire dall'utilizzo di alcuni indicatori che sono gli stessi utilizzati nei DUP ( Documenti Unici di programmazione attivati con bilancio armonizzato obbligatorio); l'ISTAT ha stabilito l'elenco (Informazione Statistica e settoriale per le politiche di sviluppo). Sono 168 indicatori di cui 38 di genere.

Es. di indicatori: trasporti/mobilità: es. posti offerti dal trasporto pubblico locale; di servizi di cura: infanzia, anziani; di esclusione sociale: giovani che abbandonano prematuramente gli studi, criminalità non da furti ecc.; di Capitale sociale : società Cooperative, persone che hanno svolto attività di volontariato; verde pubblico ecc.

### **Dal punto di vista demografico**

**La regione** : il Piemonte, dove vivono il 7% degli italiani è tra le regioni più vecchie d'Italia ed ha pure una quota di popolazione di origine straniera tra le più basse del centro nord, dove prima è l'Emilia Romagna.

La classifica delle province del Piemonte ordinata per **popolazione residente**. I dati sono aggiornati al **01/01/2016** (ISTAT).

| <u>Provincia/Città Metropolitana</u>             | <u>Popolazione</u><br>residenti | <u>Superficie</u><br>km <sup>2</sup> | <u>Densità</u><br>abitanti/km <sup>2</sup> | <u>Numero</u><br><u>Comuni</u> |
|--|---------------------------------|--------------------------------------|--|--------------------------------|
| TO   |                                 |                                      |  |                                |
| 1. <a href="#">Città Metropolitana di TORINO</a> | 2.282.197                       | 6.827,00                             | 334  | 316                            |
| 2. <a href="#">CN Cuneo</a>                      | 590.421                         | 6.894,94                             | 86   | 250                            |
| 3. <a href="#">AL Alessandria</a>                | 428.826                         | 3.558,83                             | 120  | 190                            |
| 4. <a href="#">NO Novara</a>                     | 370.525                         | 1.340,28                             | 276  | 88                             |
| 5. <a href="#">AT Asti</a>                       | 217.574                         | 1.510,19                             | 144  | 118                            |
| 6. <a href="#">BI Biella</a>                     | 179.685                         | 913,28                               | 197  | 78                             |
| 7. <a href="#">VC Vercelli</a>                   | 174.904                         | 2.081,64                             | 84   | 86                             |
| 8. <a href="#">VB Verbanco-Cusio-Ossola</a>      | 160.114                         | 2.260,91                             | 71   | 76                             |
| Totale   | 4.404.246                       | 25.387,07                            | 173  | 1.202                          |

**La provincia di Biella** al 31 dicembre 2015, risulta avere una popolazione di **179.685** con una variazione assoluta di -1.404 ab e una variazione percentuale di -0,78%. Il **Piemonte** vede aumentare nel tempo **la quota di popolazione anziana**. Nel 2010 il peso degli ultra-sessantacinquenni, sulla popolazione in età da lavoro, era del 35,5%, nel 2014 sale al **38,2%**. Ad aver contribuito a tale innalzamento sono state tutte le province piemontesi, ma alcune più di altre ; infatti la **Provincia di Biella** , nel confronto con le altre mostra una quota di popolazione sopra i 65 anni, rispetto a quella in età 15-64 ancora più elevata arrivando al **43,6%** superando Alessandria e Vercelli anche loro tra le più vecchie del Piemonte.

### **Indicatori demografici utilizzati**

In tutti gli accordi si è considerata:

- 1) la popolazione complessiva,
- 2) la divisione tra maschi e femmine
- 3) la popolazione immigrata
- 4) le persone con più di 65 anni con l'indice di vecchiaia.

L' **Indice di vecchiaia** Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Per la Provincia di Biella nel 2016 è di **244,8** e raffrontato con altre mentre per le altre province in ordine decrescente, è il più alto:

- 1) Biella **244,8** la più vecchia
- 2) Vercelli 225,4
- 3) Alessandria 237,8
- 4) V.C.O 218,6
- 5) Asti 201,3
- 6) Torino 187,9
- 7) Novara 172,3
- 8) Cuneo 171,17 la più giovane

### **Viene superato nei comuni:**

*Trivero,(269,7),Coggiola,(420,30),Crevacuore(281,8)Pray(285,5),Mezzana Mortigliengo( 461,1), Portula (263,3) Mosso(266,3) Pettinengo(258,5) Lessona ( 273,2) Occhieppo Superiore(256,6) Cossato (257,6) Vigliano Biellese(273,3) Valle Mosso **al limite** (243,3) Biella (244,8) pareggio con media provinciale.*

### **Cittadini stranieri e contrattazione.**

In tutti i nostri accordi abbiamo considerato anche le persone immigrate presenti nei comuni sia in termini numerici sia rispetto all'accesso ai servizi. Se la crisi nel biellese è grave è ancora più grave per gli immigrati che vivono nella Provincia di Biella. Le annotazioni dell'istituto internazionale sulle politiche italiane d'integrazione, soprattutto per quanto riguarda il mercato del lavoro, sono durissime: sfruttamento, lavoro in nero, bassa qualificazione, piani fallimentari e burocrazia-monster. La legge attuale sull'immigrazione che durante gli anni è stata più volte integrata è stata emendata ed inasprita a sfavore degli immigrati in nome della sicurezza.

Abbiamo considerato positivamente la reciproca sensibilizzazione che si è sviluppata tra sindacati, associazioni ed enti locali. I diritti sociali e civili sono per forza da considerarsi integrati nella nostra Costituzione e soprattutto ci sono diritti inalienabili: il diritto alla vita, a una vita dignitosa, una esistenza libera, sicura, senza dovere fuggire dal proprio paese a causa della guerra, dei massacri e della fame; il diritto allo studio, al lavoro. L'immigrazione nel biellese, considerando i trend demografici e l'invecchiamento in corso della popolazione, può essere una grande opportunità coniugando insieme accoglienza, integrazione, rispetto dei doveri ed acquisizione dei diritti.

Gli stranieri residenti in provincia di Biella al 1° gennaio 2016 sono **9.910** e rappresentano il **5,5%** della popolazione, lo scorso anno erano 10.488 e rappresentavano il 5,8% della popolazione residente, confermando quindi la diminuzione. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 26,1 % di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (23,1%) dalle **Filippine** (5,6) e dall'**Albania** (5,15%).

**Il saldo migratorio risulta essere tra i più bassi del Piemonte**, altro segnale di scarsa attrattività del territorio.

**Nella nostra contrattazione con i Comuni**, considerando gli accordi sottoscritti, non si sono segnalati, nei confronti della popolazione immigrata, distinzioni di trattamento rispetto ai cittadini italiani e possiamo sostenere che alle persone straniere regolarmente soggiornanti sono state garantite condizioni di uguaglianza nel godimento dei diritti civili e sociali.

## Tema associazionismo

### I Comuni della Provincia di Biella e dati sulla contrattazione

I Comuni nel biellese, nel 2016 sono **78**, dopo la fusione di 3 comuni della Valle Cervo e di due di Crosa e Lessona.

Deli **78** comuni:

- solo **5** hanno una popolazione maggiore di 5000 ab.: Biella, Cossato, Vigliano Biellese, Candelo e Trivero;
- **7** comuni, da Mongrando e Occhieppo Inferiore, fino ad Andorno sono inferiori a 5000 ab;
- **32** hanno meno di 3000 ab
- **38** meno di 1000.

Si tratta quindi di una realtà composta prevalentemente da piccoli comuni e i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 ab. sono classificati dalla legislazione regionale come "**marginali**".

Il tema dell'**associazionismo** è stato discusso e affrontato; viene considerato una grossa opportunità, ma occorrono processi di riordino complessivi, normative di semplificazione e di incentivazione che individuino ambiti adeguati omogenei, ( non solo la dimensione demografica) di gestione per l'esercizio delle funzioni. Non è per ora stato facile per entrambi le parti, capire quali siano i processi di revisione legislativa in corso, in quanto la prima legge del Rio , la 56/2014 è già stata rivista più volte. Il Sindaci non si ritengono pregiudizialmente contrari a nulla e si dimostrano disponibili a confronti di merito, a patto che il processo sia accompagnato da normative regionali e nazionali coerenti e sicure. Il quadro normativo attuale necessita di miglioramento, deve tener conto dei contesti locali, comprese le realtà montane e va aggiornato con le nuove disposizioni di legge relative alla riforma della pubblica amministrazione e degli enti locali.

Esperienza **positiva** di **Lessona** e **negativa** di **Mezzana Mortigliengo**

### I COMUNI MONTANI

Le zone di montagna sono comprese nella classificazione di zone svantaggiate definite come zone minacciate di spopolamento e nelle quali è necessario conservare l'ambiente naturale ed infine, zone nelle quali ricorrono svantaggi specifici. Solo alcune tra le Regioni hanno elencato tutte le zone svantaggiate del proprio territorio in base alla suddetta tripartizione, la maggior parte di esse ha preferito accorpate nella dicitura "zone svantaggiate" anche i comuni montani. Il Politecnico di Torino ha condotto ricerche sullo stato della montagna piemontese rispetto alle altre regioni dal punto di vista dei servizi e delle relazioni territoriali( isolamento , marginalità o autonomia funzionale). Si è realizzata una classificazione dei Comuni alpini sulla base dei servizi e di altri tipi di attività collegati all'abitare. Si sono definiti alcuni indicatori rappresentativi della presenza dei vari livelli di dotazione ( bar-caffè, alimentari, scuole elementari, ecc.). Da queste ricerche è emerso che il Piemonte è la regione con il più alto numero di Comuni desertificati, seguita immediatamente dalla Liguria. Il valore minore è quello del Veneto, seguito da Trentino e Friuli.



## **I Comuni completamente montani in provincia di Biella**

Ailoche, Andorno Micca, Bioglio, Callabiana, Camandona, Camburzano, Campiglia Cervo, Caprile, Casapinta, Cerreto Castello, Coggiola, Crevacuore, Crosa, Curino, Donato, Graglia, Magnano, Mezzana Mortigliengo, Miagliano, Mongrando, Mosso, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Piatto, Piedicavallo, Pollone, Portula, Pralungo, Pray, Quaregna, Quittengo, Ronco Biellese, Rosazza, Sagliano Micca, Sala Biellese, San Paolo Cervo, Selve Marcone, Soprana, Sordevolo, Sostegno, Strona, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Torazzo, Trivero, Valdengo, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio, Zimone, Zubiena, Zumaglia.

## **Politiche ambientali in territorio montano.**

Gli eventi alluvionali che hanno colpito la regione Piemonte nel corso dei mesi di ottobre e novembre del 2014 hanno causato calamità naturali, che hanno obbligato la regione ad intervenire con un Primo Programma di interventi di somma urgenza a tutela della pubblica incolumità. Anche il territorio del biellese è stato investito da gravosi eventi atmosferici, i quali hanno determinato molteplici movimenti franosi a carico di strade comunali e provinciali. La deroga al patto di stabilità per i Comuni colpiti dagli eventi è stata richiesta da tutti i sindaci con la massima urgenza per poter far fronte agli interventi del territorio. Si rimarca che occorrerebbe ridiscutere il patto di stabilità in generale, lavorando per scorporare da esso le spese per investimenti. Ci sono Comuni che, senza la rapida dichiarazione dello Stato di calamità, non avrebbero i soldi per fare praticamente nessun intervento. Persino fare le assicurazioni per i volontari che collaborano con la protezione civile, coi vigili del fuoco e coi dipendenti di Comune e Provincia si prevede un costo, che non può gravare interamente sulle casse dell'ente locale. E' inoltre necessario riflettere sulla spesa per la manutenzione ordinaria, in particolare sulle strade e sulla tutela dei boschi e del territorio, perché tanto più rapidamente e ordinariamente si interviene, tanto meno i danni si faranno sentire, anche a livello di costi.

Negli accordi si è concordato che occorrerà lavorare in sinergia affinché la politica locale possa incidere di più sulla qualità dell'ambiente e della vita degli abitanti, con risorse economiche adeguate per la cura del territorio **anche ricorrendo ai fondi strutturali europei**.

Alcuni Comuni in tema di trasporti e mobilità risultano essere completamente isolati e non solo in alcune fasce orarie della giornata e non si tengono conto dei collegamenti con i servizi; ad es. il Sindaco di Valle Mosso rileva che non ci sono praticamente collegamenti sia per le scuole di Borgosesia che per l'ospedale.

## **Contro il Piano di chiusura degli uffici Postali**

La Regione nei primi mesi del 2015 aveva convocato gli amministratori piemontesi per parlare della chiusura degli sportelli postali, una scelta che in Piemonte danneggerebbe specialmente la popolazione anziana.

Per il hanno partecipato molti sindaci tra cui anche quelli di Occhieppo Superiore, Vigliano, Valle Mosso, Sostegno, Cossato e Biella oltre al presidente della Provincia Ramella Pralungo.

I dirigenti piemontesi di Poste, hanno illustrato il piano di chiusura degli sportelli anche con e l'introduzione di alcune novità quali il servizio elettronico.

Gli interventi dei biellesi hanno sottolineato quanto sia alto, con queste scelte, il rischio di desertificazione in molte zone già in difficoltà e quanto gli uffici postali rappresentino, al pari del negozio di prossimità, del Comune, della chiesa, un presidio territoriale importante e vitale. Una mancanza di programmazione che oggi rischia di compromettere la quotidianità, le abitudini e la qualità della vita di moltissimi piemontesi.

Gli indicatori di "svantaggio territoriale"

le leggi dispongono provvedimenti a favore delle aree montane ma non dicono mai esattamente cosa si debba intendere per montagna, come non esiste una chiara definizione degli indicatori per misurare i territori in condizioni svantaggiate

I sindaci, visto che conoscono il territorio montano si sono dichiarati disponibili a ridefinire gli standard dei servizi e l'offerta in queste aree. E' evidente che nelle zone montane i servizi ( domiciliarietà trasporti ecc) non possono essere organizzati nello stesso modo rispetto alle città e ad altre zone ad alta intensità di popolazione.

## **Valutazioni sui bilanci di previsione 2016**

Si dichiara che la sostenibilità dei conti non offre lo spazio di manovra di cui l'Amministrazione avrebbe bisogno, si sono comunque messi in campo programmi definiti e certi, utilizzando le risorse disponibili secondo le priorità e le cose più importanti ed urgenti da fare.

Riguardo le richieste formulate dal sindacato rispetto a progressività fiscale, fasce esenti e progressive dell'Irpef, semplificazione amministrativa, lotta alla corruzione, ecc., vengono segnalate ed evidenziate, dall'Amministrazione le seguenti questioni:

- è sempre più difficile amministrare un Comune rispetto agli anni passati, sempre meno finanziamenti, meno autonomia, più vincoli di azione;
- più complicato centrare gli obiettivi stante le continue modifiche di legge e penalizzazioni e per il cambio del sistema contabile, con il Decreto 118, i Residui ed il Fondo Pluriennale Vincolato sono contabilizzati, quest'anno, in maniera totalmente differente, per cui i due bilanci di previsione per il 2015 e 2016 non sono direttamente confrontabili;
- la dimensione demografica del comune, unita ad una dotazione organica assolutamente sottodimensionata, se rapportata alla proliferazione degli adempimenti imposti, da una legislazione di carattere emergenziale, non consente di fatto operazioni significative;
- nella pratica la legislazione, continua nel grossolano errore di assimilare Comuni di ridotte dimensioni a realtà amministrative ben più complesse e si introducono sistemi di monitoraggio, controllo,

verifica e rendicontazione che a volte sono totalmente inattuabili in realtà come questa;

- pur avendo dato una grossa spinta all'informatizzazione delle procedure, soprattutto nell'ultimo triennio, non si sono superate le difficoltà operative emerse a tutti i livelli della Pubblica Amministrazione
- Le tempistiche inadeguate dei trasferimenti di fondi da parte dello Stato e della Regione. In questi momenti di crisi economica, gli stessi Enti che trasferiscono al Comune delle somme , in attuazione di norme e progetti specifici, lo fanno nella parte finale dell'anno. Quindi ciascuno, solo dopo aver fatto attentamente i conti, eroga al Comune , quanto dovuto, in tutto o in parte, spesso quando ormai il comune non può più tecnicamente spendere, talvolta anche a tesoreria chiusa. A bilancio approvato, ogni mese si devono verificare, in base alle entrate certe, quanti soldi si possono impegnare e quanto si può effettivamente pagare. Se si pensa di fare una spesa, occorre farla entro la fine dell'anno altrimenti finisce in un fondo apposito, con il rischio che poi i soldi non si possono più spendere. Quindi lo Stato non solo trasferisce ai Comuni fondi sempre più limitati ma anche con tempistiche che congelano nei fatti la possibilità di spesa.

## **Il Bilancio Armonizzato**

I Comuni hanno dovuto sperimentare il bilancio armonizzato; la riforma contabile avviata dal decreto legislativo n.118 del 23/06/2011 si è posta la finalità di rendere i bilanci degli enti locali omogenei e confrontabili tra loro, anche al fine del consolidamento con i bilanci di tutte le amministrazioni. Si è trattato, di una riforma di portata storica, dai molteplici aspetti positivi, tra i quali:

- consentire di conoscere i debiti effettivi degli enti territoriali;
- fare pulizia” nei bilanci degli enti territoriali riducendo in maniera consistente a mole dei residui;
- l'introduzione del bilancio consolidato, con le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate;
- l'adozione della contabilità economico patrimoniale, anticipando l'orientamento comunitario in materia di sistemi contabili pubblici.

Il criterio base del bilancio armonizzato è rappresentato da quello dell'esigibilità: mettere le spese di competenza nell'anno successivo quando nasce l'obbligo di pagamento; si tratta di un bilancio economico finanziario. La struttura del bilancio sperimentale è visibilmente più sintetica rispetto allo schema previgente. La spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì è tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 194/1996, che potevano essere scelti dal Comune, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di

mandato. Il **D.U.P** sostituisce ed assorbe la vecchia Relazione Previsionale e Programmatica; non è un semplice allegato al bilancio, ma ne costituisce presupposto indispensabile, in quanto permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente, rafforzando ancora di più la coerenza tra i documenti di programmazione di bilancio con quelli di gestione. Azioni messe in pratica seguendo le linee del programma. Nel D.P.U. è compresa la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. Si compone di due sessioni:

**la Sezione Strategica**, con un orizzonte temporale pari a quello amministrativo

**la sezione Operativa**, con un orizzonte temporale pari al bilancio di previsione ossia tre anni.

## **Monitoraggio della tassazione locale**

L'attuale situazione di difficoltà derivante dalla riduzione delle risorse, a disposizione degli enti, rende indispensabile una maggiore condivisione delle scelte che si renderanno necessarie al fine di garantire comunque almeno l'attuale livello dei servizi erogati. Si è confermata la scelta politica delle Amministrazioni **di non aumentare la pressione fiscale e di mantenere le stesse tariffe dello scorso anno**

### **TARI - TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI**

La raccolta differenziata continua ad essere una pratica fortemente diversificata in Italia. Nel 2013 le regioni del Nord Italia, ad eccezione della Liguria, superano il 50% di raccolta differenziata. Il Piemonte supera il 54% di rifiuti differenziati sul totale della raccolta (era al 48,4% nel 2008) mentre altre regioni del Centro ma soprattutto al Sud mostrano ancora percentuali molto inferiori. Nella stessa Regione Piemonte la situazione risulta essere piuttosto variegata: in quattro province si differenzia più del 65% dei rifiuti (Asti, Novara, V.C.O. Vercelli), nel torinese il 52%, mentre sotto il 50% si trovano Alessandria e Biella. In ogni accordo sono state riportate le attivazioni delle amministrazioni per ridurre la quantità di rifiuto indifferenziato. Solo coniugando la diminuzione della percentuale di indifferenziato, con atteggiamenti civili e virtuosi da parte dei cittadini si potranno avere benefici in termini di riduzione delle tariffe.

La TARI, non lascia molti margini di manovra e la predetta tassa deve coprire per legge il 100% dei costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

La norma istitutiva della TARI, ripropone disposizioni analoghe alla TARES, per quanto concerne la determinazione delle tariffe da applicare agli utenti, suddividendo questi in due macrocategorie: utenze domestiche ed utenze non domestiche. Il dipartimento delle Finanze ha concesso ai comuni la possibilità, per evitare crisi di liquidità, di chiedere le rate sulla base della TARES, delineando la massima libertà concessa all'autonomia dei comuni ma deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. In aggiunta alle raccolte già attivate in alcuni comuni è partito anche il servizio domiciliare per la frazione dell'organico/umido. L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso ulteriori campagne di sensibilizzazione, rivolte a tutti i

cittadini, per una maggiore differenziazione dei rifiuti e conferimento distinto delle varie frazioni. Il raggiungimento di questo obiettivo , oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione. Occorrerebbe ridurre la quantità di prodotto indifferenziato, adottando iniziative che favoriscano l'acquisizione del compost, per aumentare ulteriormente la quantità di rifiuti da raccolta differenziata

**La raccolta puntuale dei rifiuti** è in vigore da quasi due anni nel comune di *Cossato* ed è partita nel 2015 anche a *Biella* .La raccolta puntuale dei rifiuti, prevede un sistema di identificazione elettronica e contabilizzazione del rifiuto secco indifferenziato prodotto dalle singole utenze , che consente l'applicazione di una tariffa puntuale corrispettiva. E' possibile consultare, per ogni cittadino, on line, l'andamento dei singoli conferimenti o rivolgersi presso gli uffici comunali per informazioni, contestazioni, chiarimenti ecc.

Si condividono gli obiettivi che sono richiamati di seguito e riportati negli accordi:

- il rispetto dei criteri di efficienza , efficacia ed economicità con la riduzione della produzione del rifiuto indifferenziato;
- l'aumento della percentuale di raccolta differenziata con l'utilizzo di servizi di raccolta a porta porta affiancati a modalità di raccolta controllata che favoriscano e stimolino cittadini ed attività economiche alla differenziazione;
- l'attuazione di un sistema di riscossione puntuale, nello spirito del principio comunitario "*chi inquina paga*"( direttiva 2004/35/CE) altresì definito dall'acronimo PAYT ( "pay as you throw").

Il sindacato ha richiesto, dove sono state avviate le sperimentazioni di prendere in considerazione lo smaltimento di rifiuti speciali, quali i pannolini e pannoloni usati per i non autosufficienti che incidono molto sul peso complessivo dell'indifferenziato; infatti con apposita delibera ( Comune di Cossato) si è modificato il regolamento introducendo alcune modifiche per particolari condizioni d'uso es: la tariffa è ridotta limitatamente alla parte variabile del 30%per le utenze domestiche all'interno del cui nucleo familiare siano presenti uno o più bambini di età compresa tra 0 e 6 anni o per anziani non-autosufficienti certificati dall'ASL.

## **Il recupero dell'evaso: equità fiscale e controlli**

### **Il caso del Comune di Biella Mongrando Candelo**

- **aggiornare le rendite catastali** non correttamente censite. Alle prime verifiche si sono scoperte abitazioni in pieno centro storico, ristrutturate in modo da diventare signorili e ancora censite a catasto nelle fasce più basse es. Biella Questo fa sì che paghino Imu e Tasi in proporzione nettamente inferiore a quella che dovrebbero versare;
- obiettivo **tutti debbono pagare il giusto**;

- attraverso il raffronto tra le banche dati comunali e nazionali, identificare e recuperare casi evidenti di evasione fiscale; obiettivo: **pagare meno pagare tutti;**
- eliminare gli sprechi di gestione attraverso procedimenti di revisione di spesa. Si praticheranno le riduzioni possibili, a fronte dell'equilibrio di bilancio; si mostreranno i conti con la massima trasparenza perché solo dando contezza del perché si paga e della qualità dei servizi si può chiedere ai cittadini di partecipare alla spesa pubblica.

### **Primi risultati dell'attività di accertamento**

Si cerca di venire incontro ai cittadini che vorrebbero pagare le tasse ma non possono e applicando la legge attraverso :

- **rateizzazione dei pagamenti**
- **l'estensione dei termini** per il cosiddetto **ravvedimento operoso** che consente di sanare debiti pregressi con una sanzione minima.
- **Il principio guida è quello di avere le istituzioni accanto ai cittadini e non contro di loro;**
- **perseguire l'equità**

### **Mongrando : la "caccia agli evasori"**

L'Amministrazione ha puntato sul recupero crediti, unico modo per continuare a garantire i servizi, scongiurando l'aumento di tasse e bollette. Con l'operazione si è puntato a far rientrare nelle casse comunali più di 100 mila euro. Il Sindaco spiega che non sono solo i cittadini che devono dei soldi all'amministrazione ma soprattutto anche aziende. Si useranno due pesi e due misure: da una parte ci sono persone che faticano a pagare e si cercherà di comprendere i motivi dell'insolvenza, dall'altra ci si è attivati per capire come mai capannoni industriali, che sono in attività, ma la società risulta all'estero, non hanno mai pagato i bollettini già accertati. Il personale comunale , insieme al Sindaco, si è attivato con telefonate, raccomandate, per accertare le disfunzioni, le motivazioni, al mancato pagamento, compresi gli eventuali cambi di indirizzo. Si è attivato quindi, con personale interno, non solo la **funzione di riscossione** diretta, ma anche quella di **controllo interno sull'evasione tributaria**. Obiettivo principale dell'Amministrazione è quello di razionalizzare e garantire equità nell'imposizione fiscale del comune , ottemperando all'evasione di imposta.

### **Il Comune di Candelo**

Tra le novità di questa Amministrazione vi è stata l'attivazione di una grossa equipe interna. Si è puntato a razionalizzare la spesa corrente, attraverso un'attenta analisi volta a ricercare una maggiore efficienza dei servizi , senza ridurre l'efficacia. Con le parole del Sindaco: *Tutti devono pagare il giusto: se tutti pagano, tutti pagano meno.*

Si evidenzia:

- gli insoluti sono costituiti, per la maggior parte dei casi, da una schiera di insospettabili cittadini;

- si prenderà in considerazione , per chi non potrà pagare ed è seguito dai servizi sociali, l'ipotesi del "baratto amministrativo", già adottato da altri enti;
- si inserirà il controllo di gestione sulla spesa per centri di costo , in modo da monitorare costantemente il tutto, con il recupero dei parametri finanziari di indebitamento secondo i dettami del "patto di stabilità"

## **SERVIZI ALLA PERSONA**

Occorre premettere, che i servizi alla persona sono stati valutati da tutte le Amministrazioni, che hanno sottoscritto gli accordi, quali servizi primari di interesse pubblico ove più vengono coinvolte le esigenze e le aspettative della collettività, dichiarando esplicitamente che lo stato sociale non può essere considerato un costo da comprimere. Le OO.SS concordano con i Comuni che pur in questa difficile situazione, scopo primario dell'azione delle Amministrazioni è quello di svolgere un ruolo di supporto rispetto alle esigenze della popolazione, consolidando la propria azione nei settori sociale, educativo e culturale attraverso una politica di maggior sostegno delle famiglie, per favorire l'utilizzo dei servizi che i Comuni offrono e che tanta importanza rivestono nella vita quotidiana.

### **I diritti dei minori: i servizi per l'infanzia**

Nella contrattazione con i comuni abbiamo monitorato i servizi all'infanzia di competenza comunale, le mense scolastiche, le condizioni delle scuole, le attività integrative, il servizio di pre e post scuola, i servizi di trasporto scolastici ( riportati in tutti gli accordi ).

*" i servizi per l'infanzia migliorano il benessere di bambini e famiglie,assicurando la conciliazione tra vita familiare e lavoro, la crescita dell'attività femminile e delle pari opportunità di reddito e di carriera per le madri; inoltre sono una forma di contrasto -e come tale più efficace - nei confronti delle disuguaglianze e dell'esclusione sociale" (Stefano Molina, Fondazione G.Agnelli)*

Occorrerebbe in questa fase congiunturale, visti i vincoli posti alle finanze comunali dal patto di stabilità e l'aumento della disoccupazione, che insistono sulla domanda e l'offerta di tali servizi comprendere meglio la situazione attuale. L'Assessore al Welfare regionale Augusto Ferrari, aveva proposto in tutte le province anche un tavolo di monitoraggio-ascolto sui servizi educativi, presentando anche come percorso possibile il disegno di legge 0-6 anni fermo da anni. Nonostante i "focus" territoriali, che dovevano essere propedeutici alla stesura del "Patto per il sociale" dei risultati non si è saputo poi nulla. La Regione non ha steso nessun report di ritorno ai territori consultati. Da più parti arrivano segnali preoccupanti circa un calo di iscrizioni ai nidi e alle scuole d'infanzia. Si parla di una diminuzione del 10% nei nidi torinesi, in un anno, di certo non compatibile con le inevitabili oscillazioni demografiche. La tipologia di servizi per l'infanzia disponibili è uno degli elementi in grado di influenzare le scelte occupazionali femminili.

## Asili nido

**In Piemonte** i livelli di copertura della domanda potenziale, in termini di posti offerti, rispetto al numero di bambini con meno di tre anni d'età, si presentano in modo eterogeneo. Risulta elevata la disponibilità di posti in provincia di Biella, mentre all'opposto si colloca la provincia di Cuneo con livelli decisamente più bassi della copertura potenziale, oltre a tariffe proporzionalmente elevate ( la provincia mostra le rette più elevate negli asili nido comunali. A **Cuneo**, infatti, solo all'8% dei bambini viene fornito un servizio di cura presso un asilo nido comunale, rispetto al **28%** della provincia di **Biella** e al **20%** circa delle altre province piemontesi. ( *dati da ricerca Ires Piemonte – "Le Province del Piemonte al vaglio della crisi" 2015*)

L'asilo nido è ancora considerato dagli amministratori biellesi un servizio educativo e sociale importante, da mantenere e da valorizzare sia per bambini che la famiglia e la collettività. Rimane un quadro normativo che impone riduzioni di spesa e dei trasferimenti ( regionali e provinciali), ma nonostante questo non sono stati aumentati i costi a carico delle famiglie. Le rette sono articolate rispetto : alla frequenza, agli orari ( part-time , tempo pieno); servizio mensa, previsti abbattimenti, riduzioni a seconda del numero dei figli e viene applicato per tutti l'ISEE, sempre con distinzione tra residenti e non residenti.\_

### **I nidi Comunali**

E' stata mantenuta, in tutti come previsto dalla legge istitutiva (legge 1044 del 1971) la gestione sociale e cioè la partecipazione attiva del personale, dei genitori e delle formazioni sociali organizzate alle scelte e al funzionamento del servizio stesso, poiché l'educazione di bambini non coinvolge solo la famiglia, ma tutta la collettività.

A tale scopo nei nidi funzionano i "Comitati di partecipazione" composti da rappresentanti delle famiglie, del personale ( vale anche per i Comuni convenzionati) alla quale è attribuito il compito di predisporre il regolamento interno del servizio, di controllarne l'applicazione e vigilare sul buon funzionamento. Viene anche proposto in alcuni, un servizio integrativo di sostegno alla genitorialità rivolto sia a mamme in attesa ed ai genitori con figli in età compresa da 0 e 12 mesi, denominato "**Spazio Famiglia**". Il servizio viene offerto in forma gratuita e può essere utilizzato da ogni famiglia; offre ai neogenitori un spazio di incontro nel quale è possibile confrontarsi e discutere dei problemi pratici relativi alla crescita di un figlio, con la presenza delle educatrici che prestano servizio presso i nidi.

Dagli accordi: **i comuni che hanno nidi comunali nel proprio ente**

**Trivero, Valle Mosso, Cossato, Mongrando, Vigliano Candelo ( con Gaglianico) Pray ( il pericolo del nido di fabbrica) Biella Il nido di Miagliano gestito dal consorzio socio-assistenziale IRIS**

E' stata mantenuta, in tutti, come previsto dalla legge istitutiva (legge 1044 del 1971) la gestione sociale e cioè la partecipazione attiva del personale, dei genitori e delle formazioni sociali organizzate alle scelte e al funzionamento del



servizio stesso, poiché l'educazione di bambini non coinvolge solo la famiglia, ma tutta la collettività. A tale scopo nei nidi funzionano i "Comitati di partecipazione" composti da rappresentanti delle famiglie, del personale (vale anche per i Comuni convenzionati) alla quale è attribuito il compito di predisporre il regolamento interno del servizio, di controllarne l'applicazione e vigilare sul buon funzionamento.

Gli altri comuni pur non avendo asili nido pubblici, sul proprio territorio si sono comunque convenzionati (vedasi accordi) ad es.:

il Comune di **Occhieppo Superiore** al fine di venire incontro alle esigenze delle famiglie residenti, il Comune eroga direttamente contributi alle famiglie secondo un assetto tariffario che prevede l'applicazione dell'ISEE.

Il Comune di **Cerrione** si è convenzionato con il Comune di Gaglianico, consentendo così ai bambini cerrionesi di essere accolti alle stesse condizioni dei residenti di Gaglianico. Anche quest'anno l'integrazione delle rette, da parte del Comune è stata molto significativa. Sono anche aumentate le esenzioni dei bambini le cui famiglie non raggiungono il minimo vitale. L'amministrazione ribadisce la volontà di sostenere le donne che lavorano e che sono quindi maggiormente in difficoltà nell'assistenza ai figli.

Si fa rilevare come dato statistico di segnale di povertà delle famiglie con minori, quello delle integrazioni rette, aumentato di molto nell'ultimo anno.

## **SERVIZI SCOLASTICI**

Si confermano le politiche educative pensate e collocate secondo un'ottica dell'educazione dagli "0" anni e per tutta la vita, in modo da garantire il diritto di cittadinanza a tutte le persone, ampliando e garantendo l'elevato livello dei servizi offerti dall'asilo nido, dalle scuole dell'infanzia ai centri estivi intesi come luoghi formativi ed educativi.

In ogni accordo si evidenzia l'Istituto Comprensivo di riferimento, a livello territoriale e i plessi operativi a partire dalle scuole per l'infanzia, le scuole Primarie e le una scuole secondarie di Primo Grado.

In tutti i comuni sia per soddisfare le esigenze delle famiglie che lavorano sia per offrire servizi di qualità agli allievi/e e per non scoraggiare le iscrizioni si forniscono: il servizio mensa, il servizio scuolabus, il pre-scuola, il dopo scuola e il centri estivi (ovviamente con diverse modalità ed articolazione-vedasi accordi).

**Mense** La funzione di servizio di "scodellamento" è stata accollata ai comuni nei casi in cui non è stato possibile raggiungere un accordo con il personale ATA per lo svolgimento delle cosiddette "funzioni miste". L'integrazione con il volontariato è buona e risulta in alcuni casi indispensabile.

### **Attività integrative**

Molte sono le buone prassi in atto riferite alle attività integrative: es. buoni libri, piscina, teatro, musica, attività in biblioteca ecc. Notevole è la dimensione partecipativa con l'istituzione di comitati di genitori coinvolti nei progetti, dalla mensa ai centri estivi ecc. Il problema principale per il futuro è costituito dal sostegno dei bambini/e disabili rispetto a funzioni dell'Ente locale, il cosiddetto "sostegno del sostegno" causa la riduzione delle ore degli insegnanti.

### **Servizio pre e post scuola**

E' un servizio richiesto e costituisce un valido supporto sia educativo sia per i genitori lavoratori e viene fornito in tutti i comuni.

### **Centri estivi**

Si sono previsti in tutti i Comuni( vedasi accordi).

### **Servizio trasporto scolastico.**

Il problema del trasporto rappresenta un condizionamento non irrilevante nella progettazione delle attività educativo/didattiche. L'organizzazione del servizio si presenta particolarmente complessa causa la forte dispersione territoriale e molti genitori sono occupati fuori dal territorio di residenza. Fra gli alunni è presente un cospicuo numero di bambini extra-comunitari per lo più integrati, ma con famiglie in cui le madri hanno difficoltà per gli spostamenti.

In alcuni casi i mezzi in possesso dei comuni sono stati sostituiti e spesso il servizio è gestito in convenzione tra più comuni. Le tariffe nella maggior parte dei casi non sono state modificate( vedasi singoli accordi).

### **Progetto di Bilinguismo- Lingua italiana-Lingua dei Segni (LIS): un possibile centro di riferimento in Piemonte per la disabilità sensoriale.**

Il progetto del bilinguismo è nato a Cossato vent'anni fa ed è attivo in due sezioni della materna, in cinque classi delle elementari e in due delle medie. Prosegue anche alle superiori ed ha consentito, a diversi bambini sordi, di integrarsi in classe e di proseguire negli studi fino a conseguire la laurea. Il metodo valido e indiscusso costituisce un esempio nel panorama italiano. Il progetto costa circa 130.000 € all'anno ed è rimasto negli anni un progetto sperimentale, con difficoltà quindi ad avere finanziamenti certi, nonostante l'appoggio del comune e di altri enti ed associazioni, compresi i genitori stessi. La scuola non è più solo locale e ha bisogno di risorse, tempi certi affinché gli insegnanti e gli interpreti non siano sempre precari. Il provveditorato ha deciso di attivarsi, sono iniziati i contatti con il Miur, affinché diventi un centro di riferimento come ne esistono a Roma e in Veneto.

### **Le Politiche socio-assistenziali.**

Gli effetti della crisi economica che colpisce il territorio, in modo pesante, sono particolarmente evidenti in questo comparto, ma nonostante questo si è cercato di salvaguardare questo settore dai tagli, proprio per le sue specificità. Sono maggiori che in passato le difficoltà che gli operatori devono affrontare, dai minori, alle fragilità sociali fino alle difficoltà economiche di chi ha perso il lavoro. Uno degli obiettivi rimane quello di far fronte alle situazioni di bisogno con progetti che non si limitino alla sola assistenza ma che affianchino al diritto di essere aiutati il diritto-dovere di recuperare un ruolo attivo nel processo di reinserimento ( **welfare generativo**) come esplicitato nell'accordo di Biella.

### **I rapporti con il volontariato**

Si concorda in tutti gli accordi che il Volontariato ha un ruolo importante, ma complementare, non di supplenza o di sudditanza rispetto a quello dello Stato: è alle istituzioni pubbliche che spetta la responsabilità primaria di dare risposte

ai diritti delle persone. Le associazioni con cui il Comuni collabora sono molte e manca a livello provinciale una sinergia a rete spesso le iniziative si duplicano e non sono coordinate. Senza le associazioni , quali la Caritas e molte altre non sarebbe però possibile assicurare il minimo vitale ( cibo, alloggio, abiti ecc.) alle persone che si rivolgono ai Comuni per l'aumento delle povertà.

### **I Servizi socio assistenziali dell'area di integrazione socio-sanitaria : un contesto sfavorevole con pochi segnali di ripresa.**

L'Azienda Sanitaria di Biella (ASL BI) non ha la dimensione provinciale comprende 74 comuni degli 82 della Provincia, per un totale di 172.635 abitanti 4 , dei quali oltre il 50% concentrato lungo l'asse Biella-Cossato e nell'immediato hinterland di Biella. L'ASL ricomprende inoltre due distretti, Biella e Cossato, e un presidio ospedaliero, l'Ospedale degli Infermi, collocato a Ponderano (BI). La popolazione di riferimento nel territorio è inserita ed ha anche dei comuni gestiti a scavalco con la provincia di Vercelli. Infatti l'ASI di Biella comprende 74 Comuni invece degli 82 della Provincia con circa 178 mila ab, la Provincia 185 mila circa. ( si ricorda per questioni di quota capitaria, si ricevono meno trasferimenti perchè l'ASL non ha la dimensione provinciale). **Il consorzio Cissabo**

Il Consorzio si estende su una superficie di 312 kmq; raggruppa n. 28 Comuni: Bioglio, Brusnengo, Callabiana, Camandona, Casapinta, Castelletto Cervo, Cerreto Castello, Cossato, Curino, Lessona, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Mosso, Mottalciata, Pettinengo, Piatto, Quaregna, Selve Marcone, Soprana, Strona, Trivero, Valdengo, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio, Vigliano Biellese, Villa del Bosco. La popolazione complessiva residente, al 31/12/2013 è di 56.965 unità

### **Consorzio IRIS**

Il territorio del Consorzio è composto da **44** comuni che hanno scelto (seppure con modalità differenziate) la gestione consortile per assicurare, secondo quanto definito dalla vigente normativa e dallo Statuto del Consorzio, l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali. L'ambito territoriale consortile comprende i seguenti Comuni: Andorno Micca, Benna, Biella, Borriana, Camburzano, Campiglia Cervo, Candelo, Cerrione, Donato, Dorzano, Cavaglià, Gaglianico, Graglia, Magnano, Massazza, Miagliano, Mongrando, Muzzano, Netro, Occhieppo Inf., Occhieppo Sup., Piedicavallo, Pollone, Ponderano, Pralungo, Quittengo, Ronco Biellese, Roppolo, Rosazza, Sagliano Micca, Sala Biellese , Salussola, Sandigliano San Paolo Cervo, Sordevolo, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Torrazzo, Verrone, Villanova, Zimone, Zubiena, Zumaglia.

Sono 5 gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali da considerare per le funzioni ad alta integrazione soci-sanitaria con riferimenti diversi per le ASL che hanno proprie commissioni di valutazione geriatriche, per la disabilità per il progetto materno infantile, per la salute mentale ecc. che possono essere a scalco con altre Ogni Asl di riferimento ha una propria

- Comunità Montana Valsesia (per i comuni dell'ex ente comunità

montane convenzionate (Valsesia e Valsessera) con sede a Varallo; comprende **38** Comuni di: **Ailoche**, Alagna Valsesia, Balmuccia, Boccioleto, Borgosesia, Breia, Campertogno, **Caprile**, Carcoforo, Cellio, Cervatto, Civiasco, **Coggiola**, Cravagliana, **Crevacuore**, Fobello, Guardabosone, Mollia, Pila, Piode, **Portula**, Postua, Prato Sesia, **Pray**, Quarona, Rassa, Rima San Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rossa, Rovasenda, Sabbia, Scopa, Scopello, Valduggia, Varallo, Vocca

**Asl di riferimento V.C.**

**Quote capitarie:** per i 6 Comuni del biellese è di **36€**, per gli altri sono **31** ad eccezione di Borgosesia **18€**

- Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi di Assistenza Sociale **C.I.S.A.S.** con sede a SANTHIA' comprende **24** comuni di: Alice castello, Balocco, Bianze', Borgo d'Ale, Buronzo, Caresana, Carisio, Cigliano, Costanzana, Crova, Giffenga, Lamporo, Livorno Ferraris, Moncrivello, Motta de' Conti, Pertengo, Pezzana, Salasco, San Germano Vercellese, San Giacomo Vercellese, Santhia', Stroppiana, **Viverone**

**Asl di riferimento: To4**

**Quote capitarie: 24 €** per tutti i comuni

- **Consorzio per l'Attività Socio - Assistenziale C.A.S.A. con sede a GATTINARA** comprende **9** comuni Gattinara, Ghislarengo, Grignasco, Lenta, Lozzolo, Roasio, Romagnano Sesia, Serravalle Sesia, **Sostegno**

**Asl di riferimento V.C.**

- **Quote capitarie :31,50 €** per tutti i comuni

Problemi politici sospesi :

- ✓ L'ISEE come strumento di selezione all'accesso , diminuzione dei posti e sparita la gratuità per certi servizi .
- ✓ occorre rivedere la legge sui servizi a domanda individuale è del 1983;
- ✓ Rivedere quote del minimo vitale ed alimentare quale soglia per esenzione.
- ✓ Il "sommerso" del lavoro di cura e i fenomeni di " dumping "sociale con troppi contratti di riferimento
- ✓ Possibile pericolo sociale :aumento delle "povertà per la cura".
- ✓ Problematiche abitative.

## **Quale Patto per il sociale 2015-2017 ?**

L'assessore regionale, alle Politiche sociali, alla Famiglia e alla Casa, **Augusto Ferrari**, ha sottoscritto il 19 novembre 2015 con i rappresentanti di Anci Piemonte, Coordinamento regionale Enti gestori dei Servizi sociali del Piemonte, Forum del Terzo settore del Piemonte, Alleanza delle Cooperative Settore sociale del Piemonte e Consiglio regionale del Volontariato un protocollo d'intesa per dare attuazione agli obiettivi strategici contenuti nel "Patto per il Sociale 2015-2017", approvato con delibera di Giunta regionale il 19 ottobre. Si erano effettuati tra febbraio e marzo del 2015 incontri territoriali, anche con la partecipazione del Sindacato Confederale e dei Pensionati, articolandosi su **quattro** tavoli tematici: integrazione socio-sanitaria; contrasto alle povertà e inclusione sociale; politiche di sostegno alle

responsabilità familiari; sportelli di accesso alla rete dei servizi territoriali. Questo sporadico processo partecipativo non ha poi prodotto dei risultati cogenti in termini di attivazioni e si sono ripresentate le medesime criticità. Inoltre per gli utenti **non sono rispettate le condizioni previste dall' art. 24** della legge Regionale **n.1 del'8 gennaio 2004** :*"Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"* che costituisce requisito necessario per l'accreditamento dei soggetti erogatori di prestazioni sociali.

### **La povertà per la cura dei non autosufficienti.**

Si fa rilevare che per le persone non autosufficienti i tempi di attesa sia per l'accertamento della non autosufficienza sia per ricevere la prestazione dell'indennità, sono molto lunghi ed erodono i risparmi degli anziani ricoverati in posti letto privati o a domicilio senza neppure il riconoscimento di un assegno di cura adeguato. Le criticità maggiori si evidenziano però rispetto alle risorse disponibili, diminuite anche con i tagli della regione a fronte di un prevedibile aumento delle richieste. Il tema della "compartecipazione", considerati gli aumenti delle rette nelle strutture residenziali per anziani non-autosufficienti e la carenza di fondi per le cure domiciliari, a favore delle famiglie con carico di cura, diventerà la questione fondamentale, nell'ambito di un quadro normativo ambiguo e incerto.

### **I PAT territoriali : Programma delle attività territoriali distrettuali**

- ✓ Permane l'indeterminatezza delle indicazioni regionali relativamente alle gestione delle funzioni integrate socio-sanitarie ( futuro scioglimento dei consorzi, la definizione del distretto socio-sanitario integrato ecc.).Il distretto di riferimento è quello di Cossato con molti comuni con territorio prevalentemente montano. Novità per il 2016 è l'applicazione del PAT che è il documento di programmazione definito dal Distretto, in coerenza con gli indirizzi di programmazione strategica aziendale e regionale e con le risorse assegnate. L'atto è stato adottato alla fine del 2015 obiettivi e riguarda l'attività dell'anno 2016. Tutti i Sindaci sono direttamente coinvolti nei Comitati dei sindaci di distretto ai sensi della L.R. n. 18 del 06/08/2007. In particolare, avendo come riferimento normativo la D.G.R del 29 giugno 2015 "*Interventi per il riordino della rete territoriale in attuazione del **Patto per la salute 2014-2016*** ", nella programmazione, si deve :
- ✓ rendere esplicita la definizione della rete di offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari per pazienti fragili, cronici e disabili;
- ✓ adottare un modello di presa in carico al fine di aumentare l'appropriatezza del contesto di cura;
- ✓ sviluppare percorsi strutturati per pazienti fragili e disabili volti a superare le disuguaglianze di accesso.
- ✓ A fronte delle nuove riorganizzazioni socio-sanitarie, si concorda di monitorare la situazione locale, in tema di bisogni di salute, attivandosi anche per un confronto con l'ASL di BI. titolare della parte sanitaria e con il Cissabo per la parte sociale. Si fanno presenti le difficoltà per la costruzione di **Standard minimi di assistenza**, coerenti con la Missione 12 del bilancio armonizzato, relativa ai diritti sociali, per la difficoltà, da parte della Regione di costruire un piano credibile in materia , compresa

la definizione degli ambiti ottimali di gestione, a garanzia di economia di scala, con indicatori di misurazione oggettive che non penalizzino gli operatori ( insufficienti) e gli utenti/clienti i cui diritti non sono pienamente riconosciuti ( es, assegno di cura per domiciliarità con persona non-autosufficiente).

### **Con tutti i Comuni si è concordato di :**

- ✓ promuovere e prevedere forme di coinvolgimento dei cittadini, dei pensionati attraverso pratiche partecipative ( assemblee, riunioni a tema ecc.), organizzate per far conoscere gli accordi;
- ✓ Si condivide l'impegno delle Amministrazioni di rendere più stringente l'intervento nella lotta contro l'evasione fiscale, contributiva e dei tributi locali, al fine di recuperare risorse da investire nel welfare locale ;
- ✓ si apprezzano la strategia di comunicazione adottate dalle amministrazioni , in quanto l'informazione ai cittadini è spesso stata puntuale e aggiornata. Ci si impegna a trovare sinergie comuni soprattutto in ambito di comunicazione digitale in quanto tra gli strumenti per combattere la povertà va rafforzata anche l'informazione capillare a sostegno della popolazione più fragile e con maggiori difficoltà di accesso alle reti di comunicazione;
- ✓ lotta alla povertà con l'attivazione di percorsi di contrasto alla povertà (in attuazione delle politiche nazionali e locali) in favore anche degli anziani pensionati, con redditi medio-bassi, in particolare di quelli soli; si impegnano pertanto a rendere più stringente l'intervento nella lotta contro l'evasione fiscale, contributiva e dei tributi locali, al fine di recuperare risorse da investire nel welfare locale;
- ✓ ci si impegna al confronto sull'ISEE rispetto alla nuova normativa, regolamentandolo con l'individuazione di soglie che salvaguardino le povertà estreme;
- ✓ si condividono gli obiettivi del Sindacato di riprendere un confronto di merito sui PAT , sia con l'ASL di Biella sia con gli l'Enti gestori dei servizi sociali, in tema di area di integrazione socio-sanitaria rispetto a proposta di riordino della Regione sulla salute territoriale; non si possono comprimere ulteriormente i diritti sociali e per gli utenti non-autosufficienti si dovrà ottenere la garanzia di uno standard minimo per i progetti personalizzati ( Piano assistenziale individuale e PIC -Percorsi integrati di cura), per mettere in "sicurezza" la soglia minima di cura da tutelare;
- ✓ si rafforzerà l'impegno di entrambe le parti per l'assistenza domiciliare in favore dei non autosufficienti, dei disabili con particolare riguardo alle condizioni di vita in montagna anche con la partecipazione a specifici bandi della comunità europea;
- ✓ confrontarsi e aggiornarsi sulle attivazioni delle procedure per l'associazionismo comunale, facendosi anche parte attiva per promuovere forme di coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza.
- ✓ l'emanazione, da parte degli enti locali, in sede di stipula dei contratti di servizio, di una "Carta della qualità dei servizi" secondo quanto disposto

dall'articolo 2, comma 461 della l. 244/2007 al fine di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative prestazioni, in sede di stipula dei contratti di servizio. La carta è condizione indispensabile anche per i servizi non gestiti direttamente dall'Ente ma in convenzione e deve contenere gli standard di qualità e di quantità relativi alle prestazioni erogate, nonché le modalità di accesso alle informazioni garantite, quelle per proporre reclamo e quelle per adire le vie conciliative e giudiziarie.

- ✓ attuare le condizioni previste dal "Protocollo di Intesa" stipulato tra CGIL - CISL - UIL Piemonte e la Regione Piemonte (DGR n. 13-3370 del 30/05/2016) relativo a "Linee guida in materia di appalti pubblici e concessione di lavoro, forniture e servizi" affinché l'amministrazione provveda ad adottarlo quale "linee guida" per i propri appalti.

### **Riferimenti consultabili:**

gli accordi in ordine progressivo rispetto alle date di sottoscrizione ( si trovano consultabili sul sito della Camera del Lavoro di Biella ([www.cgilbi.it](http://www.cgilbi.it) alla voce : *contrattazione sociale anno 2016*)

**a tutti i comuni per l'anno 2016** sono stati inviati i seguenti documenti :

- ✓ Protocollo Nazionale Welfare siglato tra Anci Nazionale e Sindacato Unitario dei Pensionati di Cgil-Cisl e Uil ;
- ✓ D.G.R n.13-3370 del 30-5-2016 " Linee guida in materia di appalti pubblici e concessioni di lavori, forniture e servizi e direttive volte alla sua attuazione.